

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 44 del 13 settembre 2004

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 29 luglio 2004 - Deliberazione n. 1501 - Area Generale di Coordinamento - N. 9 Rapporti CEE - POR Campania 2000-2006 - Misura 5.2 "Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano" azione a) aiuti alle Piccole Imprese nei Progetti Integrati Città capoluogo. Linee Guida per i Beneficiari Finali sulla emanazione dei bandi per la selezione dei destinatari.

omissis

PREMESSO

- Che la Commissione Europea ha adottato, con decisione C(2000) 2347, dell'8 agosto 2000 e s.m.i., il Programma Operativo per l'utilizzo dei fondi strutturali nella Regione Campania nel periodo 2000/2006;
- che le procedure di attuazione del POR sono state fissate nel Complemento di Programmazione approvato, nel suo secondo testo coordinato con delibera di G.R. n. 2418, del 01.08.2003;
- che il P.O.R. Campania 2000-2006 prevede l'attivazione di regimi di aiuto in esenzione, conformemente al Regolamento, (CE) 70/01, oppure al Regolamento (CE) 69101 "de minimis", a favore delle Piccole Imprese commerciali, artigianali e di servizi;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della misura 5.2 "Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano" azione a) aiuti alle Piccole Imprese nei Progetti Integrati Città capoluogo, un regime esentato in applicazione del Regolamento (CE) 70/01, o del Regolamento (CE) 69/01 "de minimis";
- che con DGR n.2016, del 06.06.03, ha disciplinato il su detto regime.

PRESO ATTO

- che, a seguito della pubblicazione della su richiamata delibera n.2016, del 06.06.03, e della specifica consultazione a cura degli uffici dell'Autorità di Gestione in merito alle emanande "Linee Guida per i Beneficiari Finali della misura 5.2, sui bandi per la selezione dei destinatari" i suddetti Beneficiari finali, ovvero le città capoluogo, hanno formulato agli uffici competenti, sia direttamente sia per il tramite dei responsabili di misura, osservazioni e suggerimenti in ordine alle citate Linee Guida;
- che non sono stati adottati atti di esecuzione della su richiamata delibera di Giunta Regionale, né si è provveduto alla comunicazione alla Commissione UE, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) 70/01;
- che, pertanto la su richiamata delibera n.2016 del 06.06.03, la cui efficacia era subordinata alla comunicazione, non ha prodotto effetti;

RILEVATO

- che l'art.18, del Regolamento (CE) 1260/99, indica gli elementi che devono essere contenuti nei programmi operativi e nei complementi di programmazione;
- che, in particolare, detto art.18, stabilisce al paragrafo 2 che: "Ogni programma operativo comprende quanto segue: a) gli assi prioritari del programma stesso, con indicazioni circa la loro coerenza con il quadro comunitario di sostegno corrispondente, i relativi obiettivi specifici ; la descrizione sintetica delle misure previste per attuare gli assi prioritari, compresi gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato... "; ed al paragrafo 3: "Il complemento di programmazione comprende: .. le misure di attuazione dei corrispondenti assi prioritari del programma operativo ...; la definizione delle categorie di beneficiari finali delle misure... »;
- che, quindi, le norme che legittimano l'attivazione dei regimi di aiuto nell'ambito delle misure, sono lo stesso POR e il Complemento di Programmazione, con cui sono state fatte le scelte di finanziamento dei regimi di aiuto conformemente alla normativa comunitaria;
- che ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) 70/01, quando si applica un regime di aiuto esentato o si concede un singolo aiuto esentato è necessario provvedere alla comunicazione alla Commissione UE della sintesi delle informazioni relative agli stessi, nonché alla istituzione del relativo registro degli aiuti e la redazione ed invio di una relazione annuale sull'applicazione dei regimi di aiuto esentati;

CONSIDERATO

- che il totale delle risorse pubbliche per la misura 5.2 è pari a E 52.596.600, e che con delibera n. 1224, del 28.03.02, la Giunta Regionale ha stabilito che il 20% di dette risorse pubbliche fosse riservato

alle imprese sociali operanti negli ambiti territoriali per i quali la Regione abbia approvato il relativo Piano di Zona Sociale ai sensi della deliberazione n. 1824 del 04.05.01;

- che il restante 80% delle risorse è stato assegnato, invece, alle piccole imprese artigianali, commerciali e di servizio operanti nei comuni capoluoghi di provincia di cui all'Azione a) della Misura 5.2;

- che il riparto delle risorse pubbliche relative all'Azione a) della Misura 5.2, assegnate alle piccole imprese artigianali, del commercio e dei servizi, tra i comuni capoluogo tiene conto di una quota fissa, pari al 40%, e di una variabile attribuita a ciascun comune sulla base della densità demografica, come esplicitato nella seguente tabella:

CONSIDERATO altresì:

- che la Misura 5.2 prevede la riqualificazione delle funzioni commerciali, artigianali e di servizio nei contesti urbani interessati da programmi di recupero e sviluppo, favorendo altresì la delocalizzazione produttiva, nell'ambito della "Strategia regionale" di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane di cui alla Misura 5.1;

- che la stessa misura 5.2 all'Azione a) prevede, in particolare, l'erogazione di aiuti alle piccole imprese, commerciali, artigianali e di servizio per la realizzazione di investimenti finalizzati alla riqualificazione e all'adeguamento degli immobili e delle attrezzature, al fine di favorire un migliore inserimento nel contesto urbano e un miglioramento dell'efficienza e per sostenere i processi di delocalizzazione produttiva nell'ottica del miglioramento della qualità ambientale.

- che, pertanto, sono individuabili due tipologie di aiuti e precisamente: tipologia 1, aiuti a piccole imprese commerciali, artigianali e di servizio; tipologia 2: aiuti ad imprese interessate da processi di delocalizzazione produttiva;

RITENUTO:

- che al fine di assicurare l'operatività del regime di aiuti della misura 5.2 del POR Campania, azione a), anche a seguito delle proposte dei Beneficiari Finali, è necessario disciplinare i rapporti tra la Regione e i Beneficiari Finali, nonché fissare gli elementi tecnici per la redazione dei bandi per le piccole imprese commerciali, artigianali e di servizio, nonché per le imprese interessate da processi di delocalizzazione;

- di dover approvare i criteri generali e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della misura 5.2, secondo il testo delle "Linee Guida" allegato alla presente deliberazione;

- di stabilire in E 500.000,00 (cinquecentomila/00) per la tipologia 1 ed in E 1.000.000,00 (unmilione/00) per la tipologia 2 la spesa massima ammissibile a finanziamento per i bandi da adottarsi per l'attuazione della misura 5.2, azione a);

Propone e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano:

- di approvare il testo delle "Linee Guida per i Beneficiari Finali della misura 5.2, azione a) del POR Campania 2000-2006", che detta disposizioni per regolare i rapporti tra la Regione e i Beneficiari finali e disciplina la redazione dei bandi per gli aiuti alle piccole imprese concessi in applicazione della misura citata, e che, allegato al presente atto, ne fa parte integrante e sostanziale;

- di stabilire in E 500.000,00 (cinquecentomila/00) per la tipologia 1 ed in E 1.000.000,00 (unmilione/00) per la tipologia 2 la spesa massima ammissibile a finanziamento per i bandi da adottarsi da parte dei Beneficiari Finali per l'attuazione della misura 5.2, azione a);

- di rinviare ad atti dei Beneficiari Finali, ovvero le Città Capoluogo di Provincia, l'approvazione dei bandi e relativi allegati afferenti la Misura 5.2, azione a) del POR Campania 2000/2006;

- di inviare il presente provvedimento, all'AGC "Attività Produttive"; al Settore Commercio, al Settore Artigianato; al Responsabile tecnico del Dipartimento dell'Economia; al Responsabile dell'Asse V; al Responsabile del FESR; al Responsabile della Misura 5.2; al Nucleo di valutazione degli investimenti della Regione, al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio per quanto di competenza; al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC per gli adempimenti di competenza.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino